

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00205591

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 5

RVER - Codice bene radice 0100205591

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Bolzano Novarese

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1750

DTSF - A 1760

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1770

DTSF - A 1780

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura francese (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ gros de Tours/ liseré/ broccatura
MTC - Materia e tecnica	seta/ gros de Tours
MTC - Materia e tecnica	cotone/ tela
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a fuselli
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	97.5
MISL - Larghezza	26
MISV - Varie	larghezza minima delle alette 11.5/ altezza I merletto 4.5/ altezza II merletto 1.5/ altezza nastro 1.5/ lunghezza nastro 78
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	L'oro dei merletti è ossidato, il tessuto è abraso e consunto. Durante un rifacimento dell'insegna il troncone è rifatto con un tessuto diverso, sia per decoro che per epoca.La fodera è stata cucita a macchina
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Le alette del manipolo sono state realizzate con 6 frammenti di gros de Tours, mentre per il troncone sono stati impiegati due frammenti di decorato con un sinuoso tralcio vegetale. E' foderato con due frammenti di gros de Tours rigato: il tessuto presenta partiture verticali di diversa larghezza, ottenuti dalla giustapposizione di orditi verdi, ecrù e nocciola. L'orlo è bordato con il merletto più basso, in oro filato, decorato con piccole valve; mentre le tre croci, poste sulle alette e al centro del troncone, sono realizzate con il merletto più alto, in oro filato e lamellare, ornato con conchiglie. Sul retro, al centro, è cucito un nastro cangiante con gli orditi viola e la trama fucsia.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il tessuto impiegato per il troncone attesta la diffusione, dagli anni Settanta del Settecento, delle stoffe con il fondo scandito in bande verticali e decorati da motivi di dimensioni ridotte e minute. Nella struttura compositiva del manufatto di Bolzano Novarese gli elementi floreali, ancora disposti in un meandro, sono un elemento non secondario nel disegno della stoffa, secondo un gusto e una moda che

NSC - Notizie storico-critiche

la critica ancora nell'ottavo decennio del secolo (C. BUSS, Seta oro e argento. Le stoffe operate del XVIII secolo, Milano 1992, p. 115). Ed è proprio agli inizi degli anni Settanta che si diffonde il pékin, una nuova armatura, ideata dalle manifatture francesi e immediatamente imitata in tutta Europa (sul pékin si rimanda a D. DEVOTI e G. ROMANO (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra, Torino 1981, p. 199; M. CUOGHI COSTANTINI, I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia, in D. DEVOTI, G. GUANDALINI, E. BAZZANI, M. CUOGHI COSTANTINI e I. SILVESTRI, La collezione Gandini del Museo Civico di Modena, Bologna 1985, p. 52; R. ORSI LANDINI, Materie e forma: tessuti e fogge del vestire femminile nei secoli XVIII e XIX, in La Galleria del Costume 4, Firenze 1990, p. 13). Il pékin può essere confrontato con la pianeta e il manipolo della Contrada Sovrana dell'Istrice di Siena, datato all'ultimo quarto del Settecento ed ascrivito ad una manifattura francese (Paramenti e arredi sacri nelle contrade di Siena, catalogo della mostra di Siena, Firenze 1986, pp. 180-181, scheda n. 84 di V. Carloni) il coevo piviale della Contrada Imperiale della giraffa a Siena (ID. p. 181, scheda n. 86 di S. Pierini), con il pékin rigato e broccato, datato al 1770-1775, impiegato per un parato conservato nel Convento delle Figlie di San Giuseppe a Genova (M. CATALDI GALLO (a cura di), Arte e lusso della seta a Genova dal '500 al '700, catalogo della mostra di Genova, Torino 2000, p. 245, scheda n. 115 di L. Lagomarsino), con il frammento il pékin liseré, asritto all'Italia o alla Francia e datato al 1770-1775, della collezione Gandini (D. DEVOTI, G. GUANDALINI, E. BAZZANI, M. CUOGHI COSTANTINI e I. SILVESTRI, La collezione Gandini del Museo Civico di Modena, Bologna 1985, pp. 277-278, scheda n. 266 di I. Silvestri), con la pianeta confezionata con un taffetas ascrivito alla Francia e datato all'ottavo decennio del secolo, conservata nel Museo Diocesano Tridentino (D. DEVOTI, D. DIGILIO e D. PRIMERANO (a cura di), Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino, Trento 1999, pp. 164-165, scheda n. 114 di D. Digilio), con il parato, di ambito francese e datato al 1770-1780, di Santa Maria della Steccata di Parma (L. FORNARI SCHIANCHI (a cura di), "Per uso del santificare et adornare". Gli arredi di santa Maria della Steccata. Argenti/ Tessuti, Parma 1991, pp. 199-200, scheda n. 116 di M. Cuoghi Costantini) e con il frammento, ascrivito dubitativamente alla Francia o all'Italia e datato al 1770-1790, della collezione Keir (M. KING e D. KING, European Textiles in the Keir Collection 400 BC to 1800 AD, Londra 1990, p. 287, scheda n. 220. Il manufatto, nato per l'abbigliamento femminile, viene ascrivito dubitativamente ad una manifattura italiana o francese.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 195644

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Bovenzi G.L.
FUR - Funzionario responsabile	Bava A.M.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pivotto P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)